



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



LA MULTIFUNZIONALITA' NELLE AZIENDE AGRICOLE CONDOTTE DA GIOVANI AGRICOLTORI



L'AGRICOLTURA A BENEFICIO DI TUTTI



LA MULTIFUNZIONALITA' NELLE AZIENDE AGRICOLE CONDOTTE DA GIOVANI AGRICOLTORI

DICEMBRE 2010



Documento prodotto nell'ambito della Rete Rurale Nazionale

Gruppo di Lavoro: Giovani – MiPAAF COSVIR V

Responsabile del documento: Camillo Zaccarini Bonelli

Redazione del documento: Giovanna Maria Ferrari

Gruppo di Lavoro: Flaminia Ventura, Elisabetta Savarese, Francesca Carbonari,
Giovanna Maria Ferrari, Maria Rita Tarricone

Indice

PREMESSA	4
1.PROFILO DEL CAMPIONE	5
2.OPINIONI SUL MONDO DELL'AGRICOLTURA ITALIANA	5
3.ESPERIENZE DI VITA	6
4.OPINIONI SULLE ATTIVITÀ CONNESSE ALL'AGRICOLTURA	7
5.LA DINAMICA AZIENDALE TRA ATTIVITÀ CLASSICHE E ATTIVITÀ CONNESSE CON L'AGRICOLTURA	8
5.1 DIFFUSIONE E ASPETTI DELL'AGRICOLTURA MULTIFUNZIONALE	8
5.2 ASPETTI DELLE PRODUZIONI CLASSICHE E LORO INTERAZIONE CON LE ATTIVITÀ CONNESSE	11
6.CONCLUSIONI	13
APPENDICE STATISTICA	16
A. OPINIONI SUL MONDO DELL'AGRICOLTURA ITALIANA	16
B. ESPERIENZE DI VITA	20
C. OPINIONI SULLE ATTIVITÀ CONNESSE ALL'AGRICOLTURA	23
D. ASPETTI DELLE PRODUZIONI CLASSICHE E LORO INTERAZIONE CON LE ATTIVITÀ CONNESSE	25

Premessa

Nel presente report vengono illustrati i risultati di un'analisi finalizzata ad evidenziare e confrontare i comportamenti adottati *dai giovani agricoltori* (classe *under 40*) con quelli degli operatori agricoli *"non giovani"* (classe *over 40*) riguardo le scelte produttive e lo svolgimento o meno di attività secondarie, in un'ottica di agricoltura multifunzionale e di integrazione del reddito agricolo dell'attività prevalente con redditi di attività secondarie. L'analisi è stata condotta a partire da una rielaborazione dei dati rilevati nel 2009 nell'ambito dell'indagine *"Il Welfare nelle aree rurali: il contributo dell'agricoltura - III annualità – Survey: Innovazione in agricoltura"*, svolta dall'Università di Perugia e finanziata dal Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (DM S/2115 del 31/12/2003).

Segnatamente, nel report, prima di entrare nel merito delle questioni attinenti alla multifunzionalità, vengono riportate le opinioni - espresse dagli operatori interpellati per l'indagine - sull'agricoltura italiana, sulle loro esperienze di vita nelle aree rurali e sulle attività connesse all'agricoltura. Si reputa infatti che la conoscenza del contesto complessivo, così come descritto dagli stessi agricoltori, e le loro esperienze di vita possano essere di ausilio nella lettura dei dati più propriamente riguardanti la multifunzionalità.

Va segnalato che per rendere più fluente la lettura del testo, i dati dell'analisi sono stati riportati nell'Appendice statistica, posta in calce al report e organizzata in quattro sezioni (A, B, C, D), ciascuna corrispondente ad una tematica del report medesimo. Nel testo, laddove richiesto, il rimando ai dati delle tabelle dell'Appendice viene fatto in modo puntuale.

Di seguito vengono riportate le tematiche affrontate nello studio e il tipo di elaborazioni di dati impostato per l'analisi delle medesime:

- descrizione del *profilo del campione* utilizzato per l'indagine;
- *le opinioni sul mondo dell'agricoltura italiana*, tematica rispetto alla quale i risultati sono stati elaborati per età del conduttore, allo scopo di individuare eventuali diversità di opinione a seconda della diversa fascia di età;
- *le esperienze di vita*: tematica rispetto alla quale i risultati sono stati elaborati per età del conduttore, allo scopo di individuare eventuali diversità di esperienze a partire dalla fascia d'età;
- *le opinioni sulle attività connesse all'agricoltura*, raccolte sia presso le aziende multifunzionali sia presso le aziende che svolgono solo attività agricole cosiddette "classiche" (ossia, coltivazione e/o allevamento finalizzati alla produzione). In questo caso i risultati sono stati elaborati dapprima per età del conduttore e quindi per multifunzionalità o meno dell'azienda;
- *la dinamica aziendale tra attività classiche e attività connesse con l'agricoltura*, che è stata sviluppata mettendo dapprima in evidenza solo gli aspetti caratteristici delle aziende multifunzionali e successivamente gli aspetti delle attività agricole classiche e le loro interazioni con le attività connesse, per evidenziare le eventuali diversità riconducibili alla multifunzionalità aziendale. Questa tematica è stata analizzata a partire da una elaborazione col doppio incrocio delle variabili, allo scopo focalizzare i risultati in funzione sia della multifunzionalità o meno dell'azienda sia, allo stesso tempo, dell'età del conduttore.

1. Profilo del campione

Il campione utilizzato per l'indagine consta di 795 aziende agricole stratificate per età del conduttore (meno di 40 anni; 40 anni compiuti e oltre), per macro area geografica (Nord Ovest; Nord Est; Centro; Sud; Isole) e per l'aver aderito o meno ad interventi dei Piani di Sviluppo Rurale (Cfr. Tabella 1)¹:

Tab. 1 – Articolazione del campione

	<i>Età del conduttore: under 40</i>			<i>Età del conduttore: over 40</i>			TOTALE
	senza PSR	con PSR	Totale	senza PSR	con PSR	Totale	
Nord Ovest	35	34	69	93	23	116	185
Nord Est	15	18	33	47	17	64	97
Centro	11	38	49	49	30	79	128
Sud	36	38	74	119	55	174	248
Isole	16	38	54	44	39	83	137
Totale	113	166	279	352	164	516	795

2. Opinioni sul mondo dell'agricoltura italiana

La gestione delle aziende agricole in Italia sembra intralciata e resa più difficile da una pletora di fattori di varia natura. Segnatamente, gli operatori del campione ravvisano il principale fattore che ha reso difficile la gestione dell'azienda agricola nella normativa sul lavoro, quindi, nella globalizzazione dei mercati, nell'attuale Politica agricola comunitaria, nelle norme igienico sanitarie e in quelle ambientali, nella mancanza di un sistema per la commercializzazione delle produzioni e per gli acquisti dei fattori produttivi, nella difficile formazione e gestione della manodopera, nonché nelle caratteristiche dei prodotti richieste dal mercato e in parte anche nell'uso di prodotti chimici. Tali fattori e la loro importanza relativa risultano parimenti condivisi da tutti gli operatori, indipendentemente dalla loro età (Cfr. Tabella A1 in Allegato). Di converso, tutte le aziende del campione si sono trovate complessivamente abbastanza d'accordo sul fatto che sussistono altri fattori che invece facilitano la gestione aziendale, quali la presenza sul territorio di centri di assistenza tecnica, i sistemi di qualità e le certificazioni, la disponibilità di internet (anche tra gli over 40) e i centri di assistenza agricola (CAA) (Cfr. Tabella A2 in Allegato).

In funzione poi del grado di radicamento delle aziende agricole sul territorio di localizzazione, a detta degli operatori possono scaturire da questa interrelazione ulteriori vantaggi e svantaggi. Un forte radicamento, invero, può ingenerare una serie di vantaggi ravvisabili nella presenza di consumatori autoctoni che apprezzano le produzioni locali, nelle condizioni ambientali particolarmente favorevoli, nella possibilità di produrre prodotti di qualità certificata e di condividere con la comunità locale le strategie di sviluppo (Cfr. Tabella A3 in Allegato). D'altronde, le condizioni socio- economiche e strutturali del territorio possono influire negativamente sullo sviluppo aziendale in termini di costi elevati della terra e del lavoro, di una rete commerciale inadeguata, di infrastrutture poco sviluppate, di una

¹ La metodologia di campionamento è stata sviluppata dall'Istituto di Ricerche Educative e Formative (IREF) nell'ambito del progetto del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (DM S/2115 del 31/12/2003) di cui in premessa.

domanda locale di prodotti agricoli debole, come anche di un carente sistema di società di servizi (Cfr. Tabella A4 in Allegato). Il persistere di tali problematiche anche nei prossimi anni non viene tuttavia percepito dai più come una possibile minaccia di ulteriori conseguenze negative per l'azienda (tra i giovani, i pareri più ottimisti al riguardo); tuttavia una quota non minima di operatori (il 20%) paventa la cessazione dell'attività (cfr. Tabella A5 in Allegato). Non considerando l'aspetto affettivo, la maggioranza degli operatori ha comunque confermato che è soddisfatta del territorio di localizzazione della propria azienda in ragione della vocazione produttiva dell'area e della competenza degli operatori ivi presenti; un quinto preferirebbe invece che la sua azienda fosse localizzata in un Paese con costi della terra e del lavoro più bassi e quasi un altro quinto in un territorio con maggiori potenzialità di sviluppo della vendita diretta e dei prodotti di qualità (Cfr. Tabella A6 in Allegato).

Tanti, infine, gli spunti raccolti presso le aziende circa gli elementi qualificanti che dovrebbe avere una nuova legge sull'agricoltura, a partire dagli incentivi fiscali per chi risiede nell'azienda agricola, dal finanziamento per nuove soluzioni ai problemi ambientali, dall'istituzione di comitati territoriali per la discussione delle nuove leggi, dalla creazione di mercati agricoli attrezzati nei comuni con più di 10 mila abitanti sino alla detassazione per le case nelle aziende agricole affittate, agli incentivi per facilitare l'uso di tecnologie informatiche e al non distinguere tra lavoro part-time e professionale. Anche su questi aspetti è stato osservato un generale allineamento tra pareri espressi dai conduttori giovani e conduttori *over 40*; a riguardo però è interessante evidenziare che i giovani chiedono più dei conduttori oltre 40 anni che si possa essere considerati imprenditori agricoli seppur impegnati a tempo parziale, sentono maggiormente la necessità di partecipare a scelte di indirizzo delle politiche attraverso comitati territoriali e che si possa trovare uno sbocco diretto delle proprie produzioni nei mercati agricoli attrezzati (Cfr. Tabella A7 in Allegato).

3. Esperienze di vita

Gli operatori agricoli apprezzano una serie di aspetti del vivere nelle zone rurali. La vicinanza della natura viene decisamente considerato l'aspetto più pregevole. Ma anche l'assenza di traffico, il basso inquinamento, l'ambiente in cui crescono i bambini e la tranquillità e la sicurezza personale e del territorio sono reputati fattori apprezzabili di buona vivibilità. Va evidenziato che per i conduttori *under 40*, dopo la vicinanza della natura, il fattore più apprezzabile è l'ambiente in cui crescono i bambini, strettamente collegato al fatto che i giovani agricoltori sono coloro che hanno figli di piccola età. Con un voto appena sufficiente è stato invece valutato l'aspetto relativo al costo della vita (Cfr. Tabella B1 in Allegato). Sintetizzando con un voto la qualità della vita rurale, in media le aziende del campione si sono espresse con un 7,8 (in una scala da 1 a 10, dove la qualità della vita in città era stata a priori fissata pari a 6). Più alto il voto medio dei giovani (8,1) e leggermente più contenuto quello degli anziani (7,6), a testimonianza dell'attuale tendenza ad un maggiore apprezzamento delle zone rurali da parte delle nuove generazioni.

Coerentemente con questa votazione assegnata alla qualità della vita rurale, oltre il 70% degli imprenditori agricoli interpellati ha sostenuto che si vive meglio nei comuni rurali rispetto alla città. Tra i giovani agricoltori, poi, tale parere è risultato ancora più diffuso. Una azienda su quattro ha invece sostenuto che si vive meglio nelle piccole città e solo un 2% che si vive meglio nelle grandi città (Cfr. Tabella B2 in Allegato).

Accanto alla consapevolezza dei fattori positivi offerti in generale dalle zone rurali, gli operatori hanno lamentato l'insufficienza di diversi servizi offerti dalle zone in cui vivono. Il primato negativo, in questo caso, spetta alla poca adeguatezza dei trasporti pubblici, quindi, a seguire, all'insufficienza dei servizi ospedalieri e sanitari, delle scuole superiori e delle università, delle poste e della scuola dell'obbligo. Minori malcontenti hanno poi riguardato i servizi di telecomunicazione e internet, i servizi bancari e assicurativi, nonché quelli

farmaceutici (Cfr. Tabella B3 in Allegato). In questo contesto complessivo, appare leggermente differente la sensibilità e l'attenzione dei giovani agricoltori verso i servizi offerti dal territorio in cui vivono: questi infatti risultano più attenti all'efficienza dei servizi scolastici e di telecomunicazione, servizi che in questo caso surclassano l'attenzione rivolta ai servizi postali. A parte la diversa percezione delle inefficienze locali a seconda dell'età, a seguito della considerazione complessiva dei fattori positivi e negativi di cui sopra, gli operatori del campione hanno attribuito al comune in cui vivono un voto, in media, pari a 6,8 che risulta superiore al voto medio di riferimento attribuito al vivere in città (pari a 6).

Esplorando ancora una serie di tematiche relative al lavoro e al mercato agricolo, la maggioranza degli agricoltori si è trovata d'accordo sulla propensione a voler integrare giovani competenti nelle loro aziende, ostacolata però dal fatto che non si trovano giovani competenti che vogliano lavorare in agricoltura, in ragione sia dei salari reputati bassi sia del lavoro ritenuto molto faticoso. La burocrazia poco snella per i giovani agricoltori, la difficoltà di accedere ai mercati e di consolidare le proprie quote commerciali, il non sentirsi appieno rappresentati dalle organizzazioni agricole di appartenenza, sono ancora altre tematiche che hanno raccolto la maggioranza dei pareri espressi al riguardo. Solo la proposta di trasferire ai comuni la gestione degli incentivi ha spaccato le risposte, determinato una quota di pareri di consenso pari a quella di disaccordo (Cfr. Tabella B4 in Allegato).

Interpellati, infine, sugli aspetti della vita di tutti i giorni resi più difficili dal lavoro agricolo, quasi un'azienda su due, a prescindere dall'età del conduttore, si è espressa sul poco tempo da dedicare alla famiglia, mentre una quota minore ha indicato la mancanza di tempo libero da dedicare ai propri interessi o agli amici (Cfr. Tabella B5 in Allegato).

4. Opinioni sulle attività connesse all'agricoltura

Una parte dell'indagine è stata dedicata a sondare l'opinione degli operatori - siano essi conduttori di aziende multifunzionali o non - sulle attività connesse, per appurare quanto siano considerate un fenomeno temporaneo, in quali imprese e in quali aree vengano reputate dare migliori risultati, così come in quali aree si pensa dovrebbero essere convogliati in modo prioritario gli incentivi per il loro sviluppo.

Nel quadro complessivamente descritto dalle opinioni degli operatori, le attività connesse risultano in sostanza un fenomeno temporaneo. Questa opinione risulta condivisa dalla maggioranza delle aziende classiche e multifunzionali, mentre distinguendo per età del conduttore risulta maggiormente perorata dai giovani e meno dagli anziani (Cfr. Tabella C1 in Allegato).

Un'uniformità di pareri, a prescindere quindi dall'età del conduttore e dalla multifunzionalità aziendale, è stata riscontrata circa l'individuazione del tipo di impresa che meglio si presta a garantire buoni risultati alle attività connesse. Invero, la maggioranza delle aziende del campione si è espressa a favore delle aziende familiari, qualsiasi sia la dimensione; un'azienda su cinque ha invece sostenuto che le attività connesse danno buoni esiti economici solo se condotte da imprese di grandi dimensioni; quasi un altro quinto di operatori ha invece avallato la tesi secondo la quale qualsiasi tipo di impresa è in grado di sviluppare con buoni risultati le attività connesse (Cfr. Tabella C2 in Allegato).

Circa le aree dove si pensa tali attività diano migliori risultati, gli operatori hanno indicato in primo luogo quelle turistiche e, a seguire, quelle con un bel paesaggio, le aree rurali facilmente raggiungibili dalla città, quelle dove non esiste un futuro per le attività agricole e infine le aree rurali con buona disponibilità economica. Su questo ordinamento concordano quasi tutti gli operatori interpellati, fatta

eccezioni per coloro che gestiscono aziende multifunzionali, i quali, forse con una maggiore consapevolezza, al secondo posto dopo le aree turistiche hanno indicato e sottolineato l'importanza della raggiungibilità delle aree rurali dalla città (Cfr. Tabella C3 in Allegato). In termini poi di aree che dovrebbero essere elette come prioritarie per gli incentivi finalizzati allo sviluppo delle attività connesse, un quinto del campione si è espresso a favore di tutte le aree rurali, un altro quinto a favore delle aree dove non esiste futuro per le attività agricole classiche, mentre quote progressivamente minori di operatori hanno espresso parere positivo per le aree turistiche, per quelle caratterizzate da un bel paesaggio, per quelle raggiungibili dalla città e in ultimo per quelle con buona disponibilità economica. Dall'analisi delle risposte delle diverse ripartizioni del campione, emerge che le aziende multifunzionali, in coerenza con quanto sopra riportato, attribuiscono maggiore importanza alla raggiungibilità dell'area dalla città piuttosto che alla sua vocazione turistica e/o paesaggistica (Cfr. Tabella C4 in Allegato).

5. La dinamica aziendale tra attività classiche e attività connesse con l'agricoltura

5.1 Diffusione e aspetti dell'agricoltura multifunzionale

L'agricoltura multifunzionale risulta complessivamente diffusa nella misura del 27,3% delle aziende agricole intervistate. A livello territoriale e considerando le diverse fasce d'età si rilevano delle differenze che riguardano il Centro, dove la conduzione simultanea delle attività classiche e delle attività connesse risulta presente in modo più capillare (in 4 aziende su 10), specie tra i giovani (in 5 aziende su 10), e nelle Isole dove invece essa ricopre un ruolo minimale (poco più di un'azienda su 10, sebbene tra i giovani il rapporto salga a 2 aziende su 10).

Tab. 2 – Ripartizione delle aziende multifunzionali per area geografica ed età del conduttore

Area geografica	Azienda Multifunzionale:	Età del conduttore		Totale
		over 40	under 40	
Nord Ovest	si	23,3%	30,4%	25,9%
	no	76,7%	69,6%	74,1%
Nord Est	si	23,4%	21,2%	22,7%
	no	76,6%	78,8%	77,3%
Centro	si	34,2%	55,1%	42,2%
	no	65,8%	44,9%	57,8%
Sud	si	31,6%	28,4%	30,6%
	no	68,4%	71,6%	69,4%
Isole	si	7,2%	20,4%	12,4%
	no	92,8%	79,6%	87,6%
Totale Italia	si	25,2%	31,2%	27,3%
	no	74,8%	68,8%	72,7%

Fonte: elaborazioni ISMEA su dati Iref-Codres

Tra una rosa di attività comprendenti l'agriturismo, le fattorie didattiche, la vendita diretta in azienda, i servizi per l'ambiente, la produzione di energia alternativa, le produzioni fresche e trasformate e le

fattorie sociali, quelle che registrano un maggiore grado di affermazione sono la vendita diretta, le produzioni fresche e trasformate e l'agriturismo (rispettivamente, presenti nella misura del 18%, del 7,8% e del 7,2%). La vendita diretta e la lavorazione in azienda di produzioni fresche e trasformate sono di fatto le attività che da più anni vantano di essere svolte dagli agricoltori per integrare/diversificare l'attività più propriamente agricola e anche oggi, tra le aziende condotte dai giovani, risultano quelle più praticate. La fattoria sociale risulta anch'essa esercitata ormai da diversi anni (in media, 20 anni; 30 anni, nelle aziende condotte da *over 40*,) sebbene rimanga un'attività abbastanza marginale. Le attività che invece comportano un maggiore grado di innovazione e che denotano una più elevata sensibilità per le tematiche sociali e ambientali attuali - ossia i servizi per l'ambiente, la produzione di energia alternativa e le fattorie didattiche - sebbene ancora poco diffuse, risultano maggiormente praticate dalle aziende condotte da giovani (Cfr. Tabella 3).

Tab. 3 – Svolgimento di attività connesse all'agricoltura e se si da quanti anni (*media*), per età del conduttore presso le aziende del campione

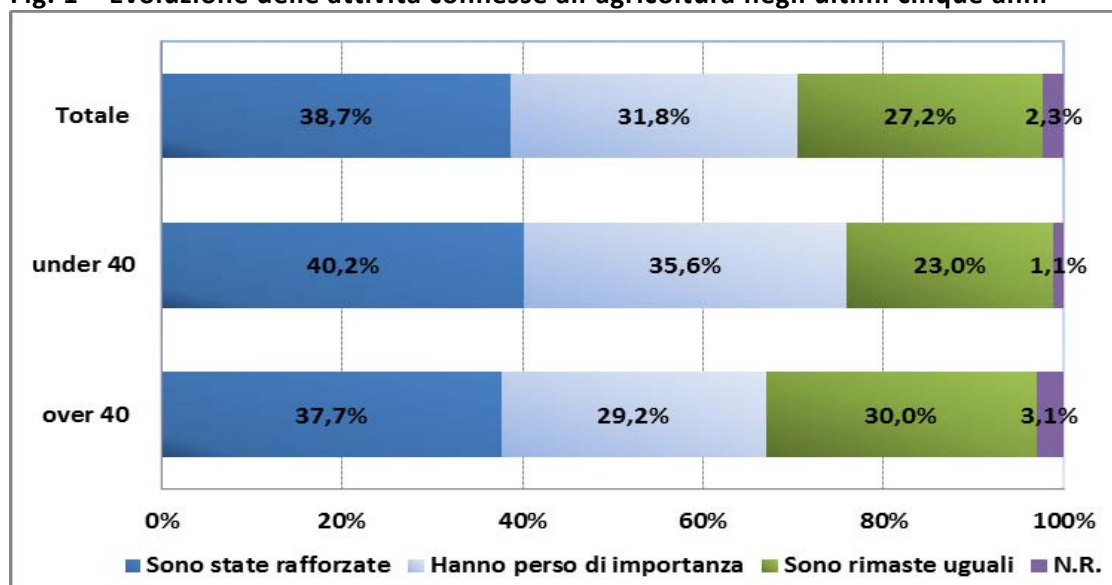
ATTIVITA' CONNESSA	Svolta:	Età del conduttore			da quanti anni (medie) Età del conduttore		
		<i>over 40</i>	<i>under 40</i>	<i>Totale</i>	<i>over 40</i>	<i>under 40</i>	<i>Totale</i>
Agriturismo	si	7,4%	6,8%	7,2%	9	4	7
	no	92,6%	93,2%	92,8%			
Fattorie scuola	si	0,6%	2,2%	1,1%	12	5	7
	no	99,4%	97,8%	98,9%			
Vendita diretta	si	15,5%	22,6%	18,0%	24	10	18
	no	84,5%	77,4%	82,0%			
Servizi per l'ambiente	si	2,7%	4,7%	3,4%	10	8	9
	no	97,3%	95,3%	96,6%			
Produzione energia alternativa	si	1,7%	2,5%	2,0%	2	8	4
	no	98,3%	97,5%	98,0%			
Produzioni fresche e trasformate	si	6,8%	9,7%	7,8%	24	9	16
	no	93,2%	90,3%	92,2%			
Fattoria sociale	si	0,6%	2,5%	1,3%	30	16	20
	no	99,4%	97,5%	98,7%			
Altre	si	1,6%	2,2%	1,8%	25	7	17
	no	98,4%	97,8%	98,2%			

Fonte: elaborazioni ISMEA su dati Iref-Codres

In riferimento agli ultimi cinque anni, le aziende multifunzionali del campione intervistato hanno indicato evoluzioni differenti delle attività connesse da loro condotte: per il 38,7% degli operatori tali attività hanno registrato un rafforzamento; per il 31,8% hanno perso di importanza; per il 27,2% non hanno subito variazioni. Dall'analisi, poi, dei risultati per fasce d'età emerge che tra le aziende condotte dai giovani è più contenuta la quota di quanti sostengono lo *status quo*, mentre risultano più diffuse sia le opinioni sul rafforzamento sia quelle sul ridimensionamento (Cfr. Figura 1). Nonostante quindi l'opinione che le attività connesse da ultimo abbiano perso di importanza risulti sostenuta da una buona parte delle aziende multifunzionali interpellate, i tre quarti delle stesse hanno dichiarato che ad oggi esse per non chiudere sono costrette dal mercato a svilupparle (nel caso delle aziende condotte da giovani questa opinione risulta addirittura diffusa nella misura dell'80%) e che la scelta fatta in passato di intraprendere un'ulteriore attività, tra quelle connesse, a fianco di quella agricola

“classica” si è rivelata comunque giusta, seppure non sempre appieno soddisfacente (Cfr. Tabella D1 in Allegato). Sembra comunque che anche l’età incida sul livello di non pieno appagamento per i risultati delle attività svolte, dato che il senso di insoddisfazione ha riguardato una quota più rilevante di conduttori *over 40* (32%) e una più contenuta di *under 40* (26%).

Fig. 1 – Evoluzione delle attività connesse all'agricoltura negli ultimi cinque anni



Fonte: elaborazioni ISMEA su dati Iref-Codres

5.2 Aspetti delle produzioni classiche e loro interazione con le attività connesse

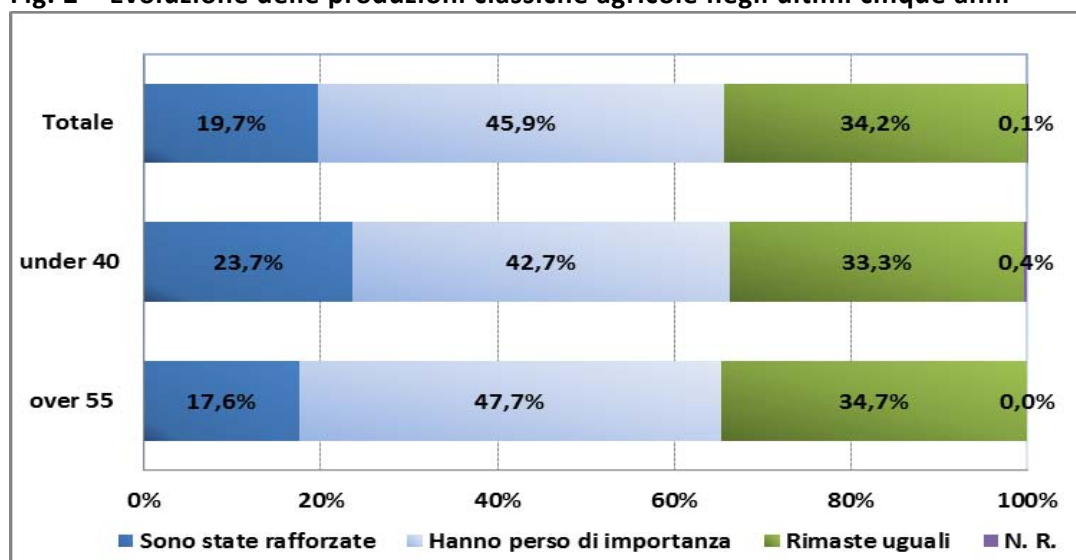
Dall'analisi dei dati declinata per svolgimento di attività connesse o meno, in primo luogo emerge che gli anni di attività dell'azienda sono una forte discriminante delle aziende che conducono solo attività classiche rispetto alle multifunzionali. Infatti, nel primo caso sono prevalenti aziende con un numero di anni di attività compreso tra 26 e 50; mentre nel secondo, aziende decisamente più giovani con al massimo 25 anni di attività. La dicotomia diventa ancora più evidente se si prende in considerazione anche l'età del conduttore, in quanto le aziende multifunzionali giovani risultano prevalentemente condotte da giovani imprenditori e di converso le aziende annose risultano principalmente gestite da imprenditori grandi di età (Cfr. Tabella D2 in Allegato).

Tra le aziende del campione, poi, la produzione "classica" più diffusa risulta quella dei *cereali e delle altre colture in pieno campo* (78,2%). Segue seconda, con un certo distacco, quella degli *allevamenti di bestiame* e, quindi, quella *olivicola e vitivinicola*, delle *vegetali miste con allevamenti*, dell'*ortofrutta*, delle *vegetali miste senza allevamenti*. Distinguendo le aziende per classe di età del conduttore si ravvisano talune diversità di ranking, che senza intaccare la primazia della cerealicoltura, interessano l'olivicoltura e la vitivinicoltura – più diffuse degli allevamenti tra le aziende condotte dagli *over 40* – e la produzione di frutta e ortaggi – più diffusa delle produzioni vegetali miste ad ortaggi tra le aziende condotte dagli *under 40*. Invece, facendo assegnamento oltre che sull'età del conduttore anche sulla multifunzionalità o meno delle aziende, emerge che quelle che svolgono congiuntamente attività classiche e attività connesse sono maggiormente dedite alla vitivinicoltura e all'olivicoltura, indirizzi produttivi che soprattutto nel caso delle aziende condotte da giovani surclassano la cerealicoltura e gli allevamenti (Cfr. Tabella D3 in Allegato).

Circa poi l'andamento degli ultimi cinque anni, secondo quasi al metà delle aziende del campione le produzioni classiche hanno sofferto di una perdita di importanza; per circa un terzo sono rimaste invariate; mentre per la parte rimanente sono state rafforzate (Cfr. Tabella D4 in Allegato). Dall'analisi per classe di età del conduttore non emergono sostanziali differenze rispetto allo scenario complessivo, salvo una percentuale leggermente più elevata di pareri attestanti il rafforzamento e una più conte-

nuta di pareri negativi (Cfr. Figura 2). È interessante rilevare che nel caso di aziende multifunzionali, la quota di quanti hanno rafforzato le attività classiche negli ultimi cinque anni è più elevata di quella media (30% vs 19,7%), a prescindere dall'età del conduttore, quasi ad evidenziare che l'esercizio contestuale delle attività connesse finisce con l'avere un'influenza positiva sull'andamento e lo sviluppo delle produzioni cosiddette classiche. Benché da quanto appena detto emerga che secondo una quota abbastanza cospicua di agricoltori nell'ultimo quinquennio si sia registrata una perdita di importanza delle produzioni agricole classiche, la stragrande maggioranza delle aziende del campione ha dichiarato che le scelte fatte in passato circa tali produzioni si sono comunque rivelate giuste, seppure spesso non pienamente soddisfacenti (Cfr. Tabella D5 in Allegato). Come già osservato, pare che l'età incida sul livello di insoddisfazione per le scelte fatte in passato, dato che il senso di insoddisfazione è risultato più diffuso tra i conduttori *over 40* (55%) e più contenuto tra gli *under 40* (34%). A prescindere dalla giustezza e dal grado di soddisfazione delle scelte fatte nel passato e nonostante la consapevolezza di una riduzione di importanza delle produzioni classiche, la gran parte delle aziende si trova d'accordo sul fatto che non sia possibile condurre l'attività aziendale facendo solo assegnamento sulle attività connesse e tale opinione risulta ancora più radicata tra le aziende già operanti in modalità multifunzionale, specie se condotte da giovani (Cfr Tabella D6 in Allegato).

Fig. 2 – Evoluzione delle produzioni classiche agricole negli ultimi cinque anni



Fonte: elaborazioni ISMEA su dati Iref-Codres

Interpellati, poi, gli operatori sulle motivazioni che nel passato hanno determinato le loro scelte aziendali sono emersi, sia nel caso di conduttori giovani sia a livello complessivo, due fattori preponderanti, ossia l'esigenza di incrementare il reddito e la necessità di occupare nell'azienda il lavoro familiare, mentre sono apparsi meno rilevanti la propensione a rispondere alle esigenze del territorio, l'intento di cogliere le opportunità offerte dai programmi di sviluppo rurale e il bisogno di fare qualcosa di nuovo; quasi per nulla influenti invece il miglioramento della posizione sociale e il risparmio energetico. La focalizzazione delle motivazioni rimane invariata anche nel caso si analizzino separatamente le risposte delle aziende multifunzionali e di classiche. È interessante osservare come le stesse motivazioni e con lo stesso ordine di importanza siano state individuate in riferimento alle scelte attuali e future per gli investimenti volti allo sviluppo e al miglioramento aziendale (Cfr. Tabelle D7 e D8 in Allegato).

Cambiano molto invece le prospettive degli operatori sulle attività che rappresentano il punto di forza dell'azienda a seconda che essi conducano o meno un'azienda multifunzionale. Infatti, nel caso delle

aziende che non svolgono attività connesse il punto di forza è rappresentato, quasi in modo scontato, dalle attività classiche e ipotizzando lo sviluppo di un'attività connessa essi ravviserebbero nella combinazione di entrambe (attività classica e attività connesse) la forza gestionale aziendale piuttosto che nelle sole attività connesse. Diversamente, tra per le aziende multifunzionali si riscontra quasi uno schieramento paritetico tra coloro che sostengono che il punto di forza va individuato nella conduzioni di entrambe le attività e coloro che di converso sostengono che il vero punto di forza sono solo le attività classiche. Va evidenziato poi che nei due diversi scenari, aziende classiche e aziende multifunzionali, non cambiano i pareri a seconda dell'età del conduttore. Il riconoscimento attribuito alle attività classiche qui complessivamente emerso d'altronde concorda con quanto prima rilevato circa l'impossibilità di fare a meno delle stesse nella conduzione aziendale (Cfr. Tabella D9 in Allegato).

Interrogati, quindi, gli operatori su come pensano concretamente di sviluppare la loro azienda in futuro, è emerso che l'orientamento più diffuso è quello di mantenere lo *status quo*. A seguire, è stato indicato il potenziamento delle attività classiche, sebbene come presumibile tale parere sia risultato maggiormente condiviso da chi svolge solo attività classiche, specie se *under 40*. Hanno riscosso meno consensi invece gli scenari di uno sviluppo basato sul potenziamento congiunto di entrambe le tipologie di attività - classiche e connesse - o sull'implementazione di nuove attività multifunzionali e in questo contesto sembra che la consapevolezza dell'importanza dello sviluppo di entrambe e della valorizzazione delle attività connesse rimanga ancora esclusivo appannaggio delle aziende multifunzionali con conduttore *under 40*, quasi a testimonianza del fatto che ad oggi l'innovazione correlata alla diversificazione delle attività e quindi a soluzioni alternative di frazionamento del rischio di reddito siano maggiormente recepite dai giovani (Cfr. Tabella D10 in Allegato).

Va focalizzato che tutte le peculiarità fin qui emerse relative alle scelte aziendali devono essere lette alla luce della considerazione che il reddito proveniente dalle attività agricole rappresenta nella stragrande maggioranza dei casi la principale, se non l'unica, fonte reddituale dei conduttori. Questa evenienza risulta oltremodo vera nel caso di aziende condotte da giovani che svolgono solo attività classiche. Diversamente, le aziende multifunzionali, specie se gestite da giovani agricoltori, risultano lievemente più emancipate dal reddito agricolo, fenomeno questo che consente loro di attutire le fluttuazioni di mercato e i rischi di produzione gestendoli in modo più snello e garantendo comunque la continuazione dell'attività (Cfr. Tabella D11 in Allegato).

6. Conclusioni

Dai risultati complessivi dell'indagine è emerso che i giovani agricoltori, ossia i conduttori di età inferiore ai quaranta anni, condividono con "gli anziani" la maggioranza delle opinioni sulle caratteristiche dell'agricoltura italiana, in termini di fattori che rendono più o meno difficile la gestione aziendale, di vantaggi e svantaggi derivanti dall'area territoriale di ubicazione dell'azienda, nonché di conseguenze del protrarsi dei fattori limitanti. Tuttavia, tra i conduttori *under 40* sono risultati più diffusi i pareri di quanti ravvisano nell'assistenza tecnica e nei centri di assistenza agricola, nei servizi offerti dalle organizzazioni sindacali e senz'altro nella disponibilità di internet aspetti che facilitano la gestione delle loro aziende. I giovani, inoltre, sono apparsi maggiormente consapevoli del fatto che nelle interrelazioni col territorio va colta la sfida delle produzioni certificate e, nonostante non si sentano appieno supportati dalle reti commerciali e delle infrastrutture locali, giudicate inadeguate, hanno dichiarato che non intendono cessare l'attività né tantomeno spostarsi altrove essendo, maggiormente fiduciosi riguardo al futuro.

I giovani sembrano poi apprezzare più degli anziani il vivere nelle zone rurali che prediligono alla città, per la vicinanza della natura e per l'ambiente in cui far crescere i propri figli, per l'assenza di traffico e per il basso inquinamento. Ciononostante, sono apparsi abbastanza consapevoli che diversi servizi offerti in queste zone sono insufficienti, a partire da quelli dei trasporti, sanitari e scolastici, sino a quelli telematici, postali e bancari. A tale proposito va evidenziato che l'attenzione rivolta dai giovani agricoltori ai servizi offerti dal territorio in cui vivono appare leggermente diverse da quelle dei conduttori più grandi di età, meno sensibili all'efficienza dei servizi scolastici, delle telecomunicazioni e ad internet e più esigenti nella richiesta dei servizi postali. Quanto emerso circa le diverse esperienze di vita, attesta che anche nelle zone rurali è in atto un significativo cambiamento socio-culturale che, grazie alle generazioni giovani, cerca di conciliare al meglio gli aspetti positivi offerti dal territorio con le nuove potenzialità offerte dalla ricerca e dalla tecnologia.

Le opinioni espresse dai giovani sulle attività connesse non sempre sono risultate perfettamente allineate con quelle degli anziani. Infatti, i giovani più degli anziani hanno attestato di considerare le attività connesse solo un fenomeno temporaneo; mentre un maggiore accordo è stato riscontrato riguardo il tipo di impresa dove tali attività potrebbero avere un più facile sviluppo (quella familiare) e in quali aree (quelle a maggiore vocazione turistica).

Infine, sull'evoluzione delle attività connesse in riferimento agli ultimi cinque anni, le aziende multifunzionali del campione condotte da giovani non si sono espresse in modo univoco: una quota significativa ha dichiarato che tali attività sono state potenziate mentre una quota altrettanto importante ha affermato che hanno perso di importanza. Ciononostante, tra i giovani è stato riscontrato un grado di insoddisfazione più contenuto di quello degli anziani circa le scelte fatte in passato attinenti alla gestione aziendale e una maggiore condivisione dell'opinione che sia impossibile condurre l'azienda facendo solo assegnamento sulle attività connesse. **La combinazione e il potenziamento di entrambe – attività classiche e connesse – sono state infatti indicate come il vero punto di forza dell'azienda di oggi nonché come la chiave dello sviluppo futuro.**



Appendice statistica

N.B. Tutte le tabelle riportano elaborazioni Ismea su dati Iref-Codres

A. Opinioni sul mondo dell'agricoltura italiana

Tab. A1 – Elementi che hanno reso più difficile la gestione di un'azienda agricola (%)
(domanda a risposta multipla)

	Età del conduttore		
	over 40	under 40	Totale
Le norme sul lavoro	61,8%	61,6%	61,8%
Le norme igienico sanitarie	47,9%	49,8%	48,6%
Le norme ambientali	48,6%	45,9%	47,7%
L'uso di prodotti chimici	24,0%	21,5%	23,1%
La nuova Politica Comunitaria	49,2%	49,1%	49,2%
La formazione e gestione della manodopera	35,3%	37,3%	36,0%
Le caratteristiche dei prodotti richieste dal mercato	27,5%	27,6%	27,5%
I sistemi di qualità e le certificazioni (DOP, biologico)	27,7%	31,9%	29,2%
La globalizzazione dei mercati	56,2%	59,9%	57,5%
La mancanza di un sistema per gli acquisti dei fattori	33,9%	40,9%	36,4%
La mancanza di un sistema per la commercializzazione	39,9%	42,3%	40,8%

Tab. A2 – Aspetti che hanno facilitato la gestione delle aziende agricole (%)

(domanda a risposta multipla, dove le percentuali sono state calcolate sulle risposte complessive in modo da ottenere delle distribuzioni congiunte a somma 100% di più facile lettura e comprensione; percentuali di riga)

Età del conduttore	Molto			Abbastanza			Poco			Per niente			N.R.		
	over 40	under 40	Totale	over 40	under 40	Totale	over 40	under 40	Totale	over 40	under 40	Totale	over 40	under 40	Totale
I Centri di Assistenza Agricola (CAA)	10,3%	10,4%	10,3%	27,3%	35,8%	30,3%	30,8%	26,2%	29,2%	28,9%	25,1%	27,5%	2,7%	2,5%	2,6%
La presenza di Università in tutte le regioni	8,7%	5,4%	7,5%	20,9%	24,4%	22,1%	22,5%	21,9%	22,3%	41,9%	44,4%	42,8%	6,0%	3,9%	5,3%
La disponibilità di internet	13,6%	17,6%	15,0%	32,0%	34,4%	32,8%	23,3%	20,4%	22,3%	26,0%	26,2%	26,0%	5,2%	1,4%	3,9%
L'uso di prodotti chimici	11,0%	9,7%	10,6%	41,3%	33,3%	38,5%	24,8%	23,3%	24,3%	20,2%	31,9%	24,3%	2,7%	1,8%	2,4%
La nuova Politica Comunitaria	3,3%	3,9%	3,5%	21,5%	26,2%	23,1%	34,3%	31,2%	33,2%	33,1%	36,2%	34,2%	7,8%	2,5%	5,9%
Le norme per l'assunzione della manodopera	2,1%	3,9%	2,8%	21,1%	21,5%	21,3%	42,8%	40,9%	42,1%	24,4%	25,4%	24,8%	9,5%	8,2%	9,1%
L'assistenza tecnica	14,5%	9,3%	12,7%	39,3%	47,3%	42,1%	28,7%	28,7%	28,7%	14,7%	13,3%	14,2%	2,7%	1,4%	2,3%
I sistemi di qualità e le certificazioni (DOP, biologico)	10,9%	14,0%	11,9%	42,4%	37,6%	40,8%	28,1%	25,4%	27,2%	14,5%	19,7%	16,4%	4,1%	3,2%	3,8%
La globalizzazione dei mercati	1,6%	4,7%	2,6%	10,5%	14,0%	11,7%	29,1%	26,2%	28,1%	55,4%	52,3%	54,3%	3,5%	2,9%	3,3%
I servizi delle organizzazioni sindacali	4,8%	5,0%	4,9%	20,7%	23,7%	21,8%	37,2%	33,7%	36,0%	34,7%	35,5%	35,0%	2,5%	2,2%	2,4%

Tab. A3 – Principali vantaggi di un forte radicamento sul territorio (%)*(domanda a risposta multipla)*

	Età del conduttore		
	over 40	under 40	Totale
La presenza di consumatori che apprezzano i suoi prodotti	59,1%	55,2%	57,7%
Le condizioni ambientali	38,8%	38,4%	38,6%
Comunità che condivide le sue strategie di sviluppo	35,7%	35,5%	35,6%
La possibilità di produrre prodotti di qualità certificata	36,8%	40,9%	38,2%

Tab. A4 – Fattore principale che limita lo sviluppo (%)

	Età del conduttore		
	over 40	under 40	Totale
Il costo del lavoro e della terra	55,0%	50,2%	53,3%
L'assenza di un rete di società di servizio	5,8%	6,8%	6,2%
Una bassa domanda di prodotti agricoli	10,5%	9,0%	9,9%
Una rete commerciale inadeguata	17,2%	20,1%	18,2%
Infrastrutture poco sviluppate	7,9%	11,1%	9,1%
Non risponde	3,5%	2,9%	3,3%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%

Tab. A5 – Nei prossimi due anni il persistere di questi problemi potrebbe comportare (%)

	Età del conduttore		
	over 40	under 40	Totale
La cessazione dell'attività	23,8%	14,3%	20,5%
Lo spostarla in altro luogo	1,6%	3,6%	2,3%
Per il momento non avrà alcuna conseguenza	56,8%	65,6%	59,9%
Non saprei	16,7%	16,1%	16,5%
Non risponde	1,2%	0,4%	0,9%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%

Tab. A6 – In quale luogo sarebbe meglio che la sua azienda fosse localizzata (%)

	Età del conduttore		
	over 40	under 40	Totale
In un Paese con costi della terra e del lavoro più bassi	20,2%	21,9%	20,8%
In qualsiasi altro Paese del Mondo	5,2%	6,5%	5,7%
Dove sviluppare la vendita diretta e i prodotti di qualità	18,8%	16,1%	17,9%
Solo nel territorio dove è ora	48,8%	50,9%	49,6%
Non risponde	7,0%	4,7%	6,2%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%

Tab. A7 – Elementi qualificanti di una nuova legge sull'agricoltura (%)

(domanda a risposta multipla, dove le percentuali sono state calcolate sulle risposte complessive in modo da ottenere delle distribuzioni congiunte a somma 100% di più facile lettura e comprensione)

	Età del conduttore		
	over 40	under 40	Totale
Non distinguere tra part-time ed professionale	23,4%	31,2%	26,2%
Incentivi per facilitare l'uso di tecnologie informatiche	32,4%	36,6%	33,8%
Incentivi fiscali per chi risiede nell'azienda agricola	46,1%	49,1%	47,2%
Detassazione per le case nelle aziende agricole affittate	39,1%	39,1%	39,1%
Mercati agricoli attrezzati nei comuni con più di 10 mila ab	36,4%	49,5%	41,0%
Comitati territoriali per la discussione delle nuove leggi	36,4%	47,3%	40,3%
Finanziamento per nuove soluzioni ai problemi ambientali	42,8%	46,6%	44,2%
Non c'è bisogno di nessuna nuova legge	6,8%	3,2%	5,5%

B. Esperienze di vita

Tab. B1 – Voto ai seguenti aspetti della vita in una zona rurale (voto medio, in una scala da 1 a 10), per età del conduttore

	Età del conduttore		
	over 40	under 40	Totale
La vicinanza della natura	8,5	8,8	8,6
L'assenza di traffico	8,0	8,2	8,1
Basso inquinamento	7,9	8,1	8,0
L'ambiente in cui crescono i bambini	7,8	8,3	8,0
La tranquillità/sicurezza personale e del territorio	7,5	7,9	7,7
La vita sociale	6,3	6,8	6,5
Il costo della vita	5,8	6,1	5,9

Tab. B2 – Pareri su dove si vive meglio (%), per età del conduttore

	Età del conduttore		
	over 40	under 40	Totale
In una grande città	2,1%	2,2%	2,1%
In una piccola città	25,4%	22,9%	24,5%
In comuni rurali	71,1%	74,2%	72,2%
Non risponde	1,4%	0,7%	1,1%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%

Tab. B3 – Servizi ritenuti insufficienti, nella zone dove si vive (%), per età del conduttore

	Età del conduttore		
	over 40	under 40	Totale
Ospedali e servizi sanitari	36,2%	34,8%	35,7%
Scuola materna	9,1%	15,1%	11,2%
Scuola elementari e medie	9,9%	16,5%	12,2%
Scuole superiori/università	29,1%	30,5%	29,6%
Poste	11,8%	13,3%	12,3%
Trasporti pubblici	41,9%	43,7%	42,5%
Farmacie	3,7%	4,3%	3,9%
Telecomunicazioni e internet	7,9%	16,5%	10,9%
Banche e assicurazioni	7,4%	5,4%	6,7%

Tab. B4 – Grado di accordo con le seguenti affermazioni, per età del conduttore (%; percentuali di riga)

Età del conduttore	D'accordo			Indifferente			In disaccordo			N.R.		
	over 40	under 40	Totale	over 40	under 40	Totale	over 40	under 40	Totale	over 40	under 40	Totale
Mi piacerebbe integrare giovani competenti	78,5%	77,8%	78,2%	12,6%	10,8%	11,9%	7,8%	10,4%	8,7%	1,2%	1,1%	1,1%
Non si trovano giovani competenti che vogliono lavorare	73,8%	80,3%	76,1%	8,9%	4,3%	7,3%	15,9%	14,7%	15,5%	1,4%	0,7%	1,1%
I giovani non si accontentano dei salari dell'agricoltura	78,1%	80,6%	79,0%	7,0%	5,4%	6,4%	13,4%	12,5%	13,1%	1,6%	1,4%	1,5%
I giovani ritengono il lavoro agricolo è troppo faticoso	76,0%	83,2%	78,5%	4,7%	2,5%	3,9%	18,8%	13,3%	16,9%	0,6%	1,1%	0,8%
Problemi legali/burocratici per giovani agricoltori	73,8%	73,8%	73,8%	11,2%	6,1%	9,4%	14,3%	19,7%	16,2%	0,6%	0,4%	0,5%
Mi piacerebbe produrre di più per il mercato regionale	65,3%	72,8%	67,9%	19,6%	13,6%	17,5%	11,6%	12,2%	11,8%	3,5%	1,4%	2,8%
Mi piacerebbe la cooperazione con altri agricoltori	67,6%	78,1%	71,3%	13,4%	7,5%	11,3%	17,6%	13,3%	16,1%	1,4%	1,1%	1,3%
Mi piacerebbe una posizione più forte nel mercato mondiale	61,8%	74,6%	66,3%	17,4%	7,9%	14,1%	16,9%	16,5%	16,7%	3,9%	1,1%	2,9%
L'agricoltore non ha una buona posizione sociale	50,2%	53,4%	51,3%	16,7%	10,4%	14,5%	31,6%	35,1%	32,8%	1,6%	1,1%	1,4%
Non mi sento rappresentato dalle organizzazioni agricole	69,6%	74,2%	71,2%	10,9%	11,1%	10,9%	17,6%	14,0%	16,4%	1,9%	0,7%	1,5%
Le organizzazioni agricole non si occupano dei problemi reali	70,3%	76,0%	72,3%	10,5%	10,4%	10,4%	18,2%	12,9%	16,4%	1,0%	0,7%	0,9%
Sarebbe meglio che fossero i comuni a gestire gli incentivi	35,1%	40,9%	37,1%	21,9%	14,7%	19,4%	35,1%	39,1%	36,5%	7,9%	5,4%	7,0%

Tab. B5 – Aspetti della vita di tutti i giorni resi più difficili dal lavoro agricolo (%), per età del conduttore

	Età del conduttore		
	over 40	under 40	Totale
Il tempo da dedicare alla famiglia	45,2%	41,2%	43,8%
La possibilità di incontrare gli amici	8,1%	15,1%	10,6%
Il tempo libero da dedicare ai suoi interessi	11,0%	14,0%	12,1%
La possibilità di fare volontariato sociale e religioso	1,4%	2,2%	1,6%
La frequentazione di circoli e associazioni	0,6%	0,4%	0,5%
La partecipazione ad attività culturali	3,7%	3,6%	3,6%
La possibilità di conoscere nuove persone	1,2%	0,7%	1,0%
La partecipazione alla vita politica	0,4%	0,7%	0,5%
La conciliazione della vita familiare con il lavoro	5,2%	5,4%	5,3%
Non risponde	23,3%	16,8%	21,0%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%

C. Opinioni sulle attività connesse all'agricoltura

Tab. C1 – Livello di accordo con l'affermazione “Le attività connesse con l'agricoltura sono un fenomeno temporaneo”, per età del conduttore e multifunzionalità

	Età del conduttore			Multifunzionalità		
	over 55	under 40	Totale	No	Si	Totale
Molto d'accordo	23,6%	31,9%	26,5%	25,6%	29,0%	26,5%
Abbastanza d'accordo	33,7%	40,5%	36,1%	36,9%	34,1%	36,1%
Né d'accordo, né in disaccordo	14,0%	7,9%	11,8%	12,5%	10,1%	11,8%
Poco d'accordo	15,9%	11,1%	14,2%	13,8%	15,2%	14,2%
Per nulla d'accordo	8,7%	5,4%	7,5%	6,7%	9,7%	7,5%
Non risponde	4,1%	3,2%	3,8%	4,5%	1,8%	3,8%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Tab. C2 – Imprese dove le attività connesse danno buoni risultati, per età del conduttore e multifunzionalità

	Età del conduttore			Multifunzionalità		
	over 55	under 40	Totale	No	Si	Totale
Nelle piccole imprese	9,5%	16,1%	11,8%	11,9%	11,5%	11,8%
Nelle grandi imprese	20,7%	21,9%	21,1%	21,1%	21,2%	21,1%
Nelle aziende familiari indipendentemente dalle dimensioni	47,5%	40,9%	45,2%	45,7%	43,8%	45,2%
In tutte le imprese	15,5%	17,2%	16,1%	14,9%	19,4%	16,1%
In nessuna	1,4%	1,8%	1,5%	1,9%	0,5%	1,5%
Non risponde	5,4%	2,2%	4,3%	4,5%	3,7%	4,3%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Tab. C3 – Aree dove le attività connesse con l'agricoltura danno buoni risultati, per età del conduttore e multifunzionalità

(domanda a risposta multipla, dove le percentuali sono state calcolate sulle risposte complessive in modo da ottenere delle distribuzioni congiunte a somma 100% di più facile lettura e comprensione)

	Età del conduttore			Multifunzionalità		
	over 55	under 40	Totale	No	Si	Totale
Nelle aree turistiche	24,3%	22,9%	23,8%	24,8%	21,1%	23,8%
Nelle aree caratterizzate da un bel paesaggio	21,1%	18,3%	20,2%	21,7%	16,0%	20,2%
Nelle aree rurali facilmente raggiungibili dalle città	17,6%	16,3%	17,1%	15,9%	20,5%	17,1%
In tutte le aree	8,8%	14,6%	10,8%	9,7%	13,6%	10,8%
Dove non esiste futuro per le attività agricole classiche	9,3%	13,2%	10,6%	11,1%	9,3%	10,6%
Non risponde	10,7%	8,1%	9,8%	8,7%	12,8%	9,8%
Nelle aree rurali con buona disponibilità economica	7,7%	4,9%	6,7%	6,9%	6,4%	6,7%
In nessuna	0,5%	1,7%	0,9%	1,2%	0,3%	0,9%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Tab. C4 – Aree dove occorrerebbe convogliare gli incentivi per lo sviluppo delle attività connesse con l'agricoltura, per età del conduttore e multifunzionalità

(domanda a risposta multipla, dove le percentuali sono state calcolate sulle risposte complessive in modo da ottenere delle distribuzioni congiunte a somma 100% di più facile lettura e comprensione)

	Età del conduttore			Multifunzionalità		
	over 55	under 40	Totale	No	Si	Totale
Dove non esiste futuro per le attività agricole classiche	17,3%	24,9%	20,0%	19,3%	21,7%	20,0%
Per tutte le aree rurali	18,9%	19,8%	19,2%	17,9%	22,6%	19,2%
Per le aree turistiche	17,6%	13,6%	16,2%	17,8%	11,6%	16,2%
Per le aree caratterizzate da un bel paesaggio	13,6%	14,2%	13,8%	15,2%	10,1%	13,8%
Per le aree rurali facilmente raggiungibili dalle città	14,3%	10,2%	12,9%	12,5%	13,9%	12,9%
Non risponde	12,3%	12,0%	12,2%	10,9%	15,7%	12,2%
Nelle aree rurali con buona disponibilità economica	4,0%	2,9%	3,6%	3,6%	3,5%	3,6%
Per nessuna area rurale	2,0%	2,4%	2,2%	2,7%	0,9%	2,2%
Dove non esiste futuro per le attività agricole classiche	17,3%	24,9%	20,0%	19,3%	21,7%	20,0%

D. Aspetti delle produzioni classiche e loro interazione con le attività connesse

Tab. D1 - Valutazione della scelta fatta in passato di sviluppare attività connesse con l'agricoltura, per età del conduttore

Età del conduttore:	over 55	under 40	Totale
Completamente sbagliata	4,6%	5,7%	5,1%
Era sbagliata ma non poteva fare diversamente	7,7%	8,0%	7,8%
Era solo parzialmente sbagliata	7,7%	6,9%	7,4%
Era giusto ma non sono comunque soddisfatto	32,3%	26,4%	30,0%
Era giusto e ne sono totalmente soddisfatto	43,1%	48,3%	45,2%
Non risponde	4,6%	4,6%	4,6%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%

Tab. D2 – Anni di attività dell’azienda, per età del conduttore e per multifunzionalità

Età del conduttore	over 40			under 40			Totale		
	Multi-F: no	Multi- F: si	Totale	Multi-F: no	Multi- F: si	Totale	Multi-F: no	Multi- F: si	Totale
25 anni o meno	15,5%	17,7%	16,1%	71,4%	82,8%	74,9%	34,1%	43,8%	36,7%
26-50 anni	48,7%	54,6%	50,2%	19,3%	9,2%	16,1%	38,9%	36,4%	38,2%
più di 50 anni	35,8%	27,7%	33,7%	9,4%	8,0%	9,0%	27,0%	19,8%	25,0%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Tab. D3 – Diffusione delle produzioni classiche agricole presso le aziende del campione, per età del conduttore e per multifunzionalità

Età del conduttore:		over 40			under 40			Totale		
		Multi-F: no	Multi- F: si	Totale	Multi-F: no	Multi- F: si	Totale	Multi-F: no	Multi- F: si	Totale
Produzioni classiche	Svolte:									
Cereali e altre colture di pieno campo	si	82,9%	73,8%	80,6%	79,7%	60,9%	73,8%	81,8%	68,7%	78,2%
	no	17,1%	26,2%	19,4%	20,3%	39,1%	26,2%	18,2%	31,3%	21,8%
Ortaggi e/o frutta	si	25,9%	27,7%	26,4%	28,6%	34,5%	30,5%	26,8%	30,4%	27,8%
	no	74,1%	72,3%	73,6%	71,4%	65,5%	69,5%	73,2%	69,6%	72,2%
Olive e/o uva da vino	si	40,4%	50,0%	42,8%	34,9%	62,1%	43,4%	38,6%	54,8%	43,0%
	no	59,6%	50,0%	57,2%	65,1%	37,9%	56,6%	61,4%	45,2%	57,0%
Vegetali miste senza allevamenti	si	15,3%	14,6%	15,1%	16,1%	11,5%	14,7%	15,6%	13,4%	15,0%
	no	84,7%	85,4%	84,9%	83,9%	88,5%	85,3%	84,4%	86,6%	85,0%
Vegetali miste con allevamenti	si	29,5%	30,0%	29,7%	27,1%	24,1%	26,2%	28,7%	27,6%	28,4%
	no	70,5%	70,0%	70,3%	72,9%	75,9%	73,8%	71,3%	72,4%	71,6%
Allevamento di bestiame	si	39,6%	43,8%	40,7%	53,6%	52,9%	53,4%	44,3%	47,5%	45,2%
	no	60,4%	56,2%	59,3%	46,4%	47,1%	46,6%	55,7%	52,5%	54,8%

Tab. D4 – Andamento delle produzioni classiche agricole aziendali negli ultimi cinque anni, per età del conduttore e multifunzionalità

Età del conduttore	over 40			under 40			Totale		
	Multi-F: no	Multi- F: si	Totale	Multi-F: no	Multi- F: si	Totale	Multi-F: no	Multi- F: si	Totale
Sono state rafforzate	13,5%	30,0%	17,6%	20,3%	31,0%	23,7%	15,7%	30,4%	19,7%
Hanno perso di importanza	52,8%	32,3%	47,7%	45,3%	36,8%	42,7%	50,3%	34,1%	45,9%
Rimaste uguali	33,7%	37,7%	34,7%	33,9%	32,2%	33,3%	33,7%	35,5%	34,2%
Non risponde	0,0%	0,0%	0,0%	0,5%	0,0%	0,4%	0,2%	0,0%	0,1%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Tab. D5 - Valutazione delle scelte fatte in passato circa le attività agricole classiche aziendali, per età del conduttore e multifunzionalità

Età del conduttore	over 40			under 40			Totale		
	Multi-F: no	Multi- F: si	Totale	Multi-F: no	Multi- F: si	Totale	Multi-F: no	Multi- F: si	Totale
Completamente sbagliata	2,6%	5,4%	3,3%	3,6%	2,3%	3,2%	2,9%	4,1%	3,3%
Era sbagliata ma non poteva fare diversamente	7,0%	9,2%	7,6%	9,4%	12,6%	10,4%	7,8%	10,6%	8,6%
Era solo parzialmente sbagliata	9,8%	3,1%	8,1%	14,6%	5,7%	11,8%	11,4%	4,1%	9,4%
Era giusto ma non sono comunque soddisfatto	59,3%	43,1%	55,2%	42,2%	33,3%	39,4%	53,6%	39,2%	49,7%
Era giusto e ne sono totalmente soddisfatto	21,0%	38,5%	25,4%	29,7%	46,0%	34,8%	23,9%	41,5%	28,7%
Non risponde	0,3%	0,8%	0,4%	0,5%	0,0%	0,4%	0,3%	0,5%	0,4%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Tab. D6 – Risposte alla domanda se si potrebbe fare a meno delle produzioni classiche, per età del conduttore e multifunzionalità

Età del conduttore	over 40			under 40			Totale		
	Multi-F: no	Multi- F: si	Totale	Multi-F: no	Multi- F: si	Totale	Multi-F: no	Multi- F: si	Totale
Si	31,9%	28,5%	31,0%	27,1%	14,9%	23,3%	30,3%	23,0%	28,3%
No	66,6%	71,5%	67,8%	70,3%	79,3%	73,1%	67,8%	74,7%	69,7%
Non risponde	1,6%	0,0%	1,2%	2,6%	5,7%	3,6%	1,9%	2,3%	2,0%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Tab. D7 – Motivazioni delle scelte del passato, per età del conduttore e multifunzionalità

Età del conduttore	over 40			under 40			Totale		
	Multi-F: no	Multi- F: si	Totale	Multi-F: no	Multi- F: si	Totale	Multi-F: no	Multi- F: si	Totale
Incrementare il reddito	35,0%	31,0%	34,0%	34,3%	35,3%	34,6%	34,8%	32,7%	34,2%
Necessità di occupare il lavoro familiare	34,5%	24,0%	31,9%	33,5%	26,6%	31,4%	34,2%	25,1%	31,7%
Opportunità offerte dai programmi di sviluppo rurale	5,6%	8,1%	6,3%	6,8%	9,8%	7,7%	6,0%	8,8%	6,8%
Rispondere a delle esigenze manifestate dal territorio	7,8%	10,9%	8,6%	8,6%	11,6%	9,5%	8,1%	11,1%	8,9%
Bisogno di fare qualcosa di nuovo	4,2%	10,5%	5,8%	7,3%	4,6%	6,5%	5,2%	8,1%	6,0%
Miglioramento della posizione sociale	2,7%	1,9%	2,5%	3,4%	1,2%	2,7%	3,0%	1,6%	2,6%
Risparmio energetico	0,3%	1,2%	0,5%	0,0%	0,6%	0,2%	0,2%	0,9%	0,4%
Nessuna di queste	0,7%	0,8%	0,7%	0,3%	0,6%	0,4%	8,3%	11,6%	9,2%
Non risponde	9,2%	11,6%	9,8%	5,8%	9,8%	7,0%	0,3%	0,0%	0,2%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Tab. D8 – Motivazioni alla base degli investimenti per lo sviluppo e il miglioramento aziendale, per età del conduttore e multifunzionalità

Età del conduttore	over 40			under 40			Totale		
	Multi-F: no	Multi- F: si	Totale	Multi-F: no	Multi- F: si	Totale	Multi-F: no	Multi- F: si	Totale
Incrementare il reddito	34,8%	35,0%	34,8%	41,2%	40,9%	41,1%	36,9%	37,4%	37,1%
Necessità di occupare il lavoro familiare	26,8%	21,3%	25,4%	27,2%	18,7%	24,5%	26,9%	20,2%	25,1%
Opportunità offerte dai programmi di sviluppo rurale	4,9%	6,3%	5,2%	7,1%	7,6%	7,3%	5,6%	6,8%	6,0%
Rispondere a delle esigenze manifestate dal territorio	9,6%	9,1%	9,5%	6,9%	11,7%	8,4%	8,7%	10,1%	9,1%
Bisogno di fare qualcosa di nuovo	2,8%	5,5%	3,5%	5,0%	8,8%	6,2%	3,6%	6,8%	4,5%
Miglioramento della posizione sociale	1,5%	3,9%	2,1%	4,5%	1,2%	3,5%	2,5%	2,8%	2,6%
Risparmio energetico	0,9%	1,6%	1,1%	1,1%	0,6%	0,9%	1,0%	1,2%	1,0%
Nessuna di queste	4,1%	2,4%	3,6%	1,1%	1,8%	1,3%	3,0%	2,1%	2,8%
Non risponde	14,6%	15,0%	14,7%	6,1%	8,8%	6,9%	11,7%	12,5%	11,9%
Totale complessivo	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Tab. D9 - Attività che sono oggi il punto di forza dell'azienda, per età del conduttore e multifunzionalità

Età del conduttore	over 40			under 40			Totale		
	Multi-F: no	Multi- F: si	Totale	Multi-F: no	Multi- F: si	Totale	Multi-F: no	Multi- F: si	Totale
Quelle classiche	87,3%	40,8%	75,6%	88,0%	39,1%	72,8%	87,5%	40,1%	74,6%
Quelle connesse con l'agricoltura	7,8%	13,1%	9,1%	7,3%	13,8%	9,3%	7,6%	13,4%	9,2%
La combinazione di entrambe	3,6%	45,4%	14,1%	3,6%	47,1%	17,2%	3,6%	46,1%	15,2%
Altro	0,3%	0,8%	0,4%	1,0%	0,0%	0,7%	0,5%	0,5%	0,5%
Non risponde	1,0%	0,0%	0,8%	0,0%	0,0%	0,0%	0,7%	0,0%	0,5%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Tab. D10 - Risposte alla domanda su come in futuro pensano di sviluppare l'azienda, per età del conduttore e multifunzionalità

Età del conduttore	over 40			under 40			Totale		
	Multi-F: no	Multi- F: si	Totale	Multi-F: no	Multi- F: si	Totale	Multi-F: no	Multi- F: si	Totale
Potenziare le attività classiche	18,1%	15,4%	17,4%	26,6%	21,8%	25,1%	20,9%	18,0%	20,1%
Sviluppare le nuove attività multifunzionali	7,8%	13,1%	9,1%	17,2%	23,0%	19,0%	10,9%	17,1%	12,6%
Sviluppare entrambe	5,2%	27,7%	10,9%	9,9%	24,1%	14,3%	6,7%	26,3%	12,1%
Mantenere lo stato attuale	53,4%	37,7%	49,4%	41,7%	27,6%	37,3%	49,5%	33,6%	45,2%
Non ho intenzione di continuare	14,2%	5,4%	12,0%	2,6%	3,4%	2,9%	10,4%	4,6%	8,8%
Non risponde	1,3%	0,8%	1,2%	2,1%	0,0%	1,4%	1,6%	0,5%	1,3%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Tab. D11 - Percentuale del reddito proveniente dalle attività agricole (%), per età del conduttore e multifunzionalità

Età del conduttore	over 40			under 40			Totale		
	Multi-F: no	Multi- F: si	Totale	Multi-F: no	Multi- F: si	Totale	Multi-F: no	Multi- F: si	Totale
Il 100% del mio reddito complessivo	66,1%	64,6%	65,7%	80,7%	70,1%	77,4%	70,9%	66,8%	69,8%
La maggior parte del mio reddito complessivo	13,5%	14,6%	13,8%	9,9%	13,8%	11,1%	12,3%	14,3%	12,8%
Meno del 50% del mio reddito complessivo	18,7%	19,2%	18,8%	7,8%	14,9%	10,0%	15,1%	17,5%	15,7%
Non risponde	1,8%	1,5%	1,7%	1,6%	1,1%	1,4%	1,7%	1,4%	1,6%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%



**PIANO STRATEGICO DELLO SVILUPPO RURALE
L'AGRICOLTURA A BENEFICIO DI TUTTI**

RETE RURALE NAZIONALE 2007-2013
Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

Dipartimento delle politiche competitive del mondo rurale e della qualità
Direzione generale della competitività per lo sviluppo rurale

Via XX Settembre, 20 - 00187 Roma

reterurale@politicheagricole.gov.it
www.reterurale.it

